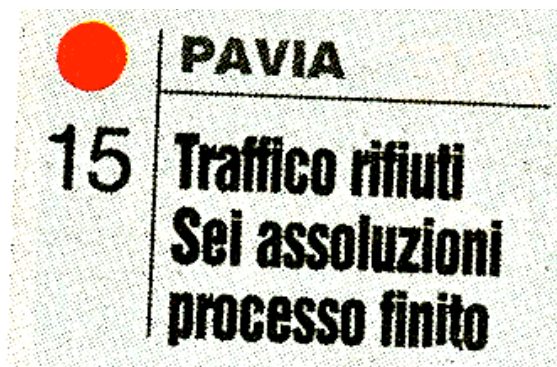


26 febbraio 2010



Traffico di rifiuti, tutti assolti

Inchiesta Pinocchio, dopo cinque anni finale a sorpresa

di Maria Fiore

PAVIA. Cinque anni di processo, migliaia di intercettazioni e il passaggio attraverso quattro diversi Tribunali, prima dell'approdo a Pavia. Ieri pomeriggio il processo, nato da una "costola" dell'inchiesta Pinocchio sul traffico illecito di rifiuti, si è chiuso con sei assoluzioni.

L'assoluzione, per niente scontata, è arrivata ieri pomeriggio, dopo una discussione di due ore, per il pavese Alessando Raoul Queiroli, titolare della ditta Alm.eco, che nell'ambito di questa inchiesta finì anche in carcere (è difeso dall'avvocato Marco Casali di Pavia), Angelo Bianchi, titolare dell'impresa Atiab di Torre d'Isola, Pasquale Prestifilippo, dipendente della stessa ditta (entrambi difesi dagli avvocati

Yuri e Graziano Lissandrin), Dante Bussatori (dipendente dell'impresa Elios Srl, difeso dall'avvocato Luigi Croce), Renato Pistone (trasportatore dell'impresa Eurocav, difeso da Flavia Rossi e Fausto Mazzitelli), e Ivano Cesco (titolare dell'impresa Olgiet Snc, sito di passaggio dei rifiuti, difeso da Pietro Proverbio).

Gli imputati (tranne Bianchi) dovevano rispondere di attività organizzata per traffi-



Il processo si è chiuso in Tribunale a Pavia ieri dopo cinque anni

co illecito di rifiuti. Tutti, poi, dovevano rispondere di «gestione non autorizzata» di tremila quintali di materiali refrattari, provenienti dalla demolizione di un forno nel

mantovano per la fusione del vetro. Il gruppo, secondo le accuse, aveva operato modificando i codici dei rifiuti, che venivano trattati solo sulla carta, ma in realtà venivano fatti passare per essere riutilizzati senza avere subito alcun trattamento. Per queste accuse il pm ha chiesto ieri 2 anni per Bianchi, e 2 anni e 4 mesi per gli altri. Ma il giudice Pietro Balduzzi ha deciso diversamente. «Assoluzione per non avere commesso il fatto», per Bianchi, e «assoluzione perché il fatto non sussiste» per tutti gli altri. Il processo non è stato in grado di fornire prove dell'esistenza di un'organizzazione per lo smaltimento illecito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA